



**UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE**

**Facoltà di Economia e Commercio "Giorgio Fuà"
Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio**

**IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE
THE RIGHT TO EDUCATION**

Relatore:

Laura Trucchia

Laureanda:

Nouyiewo Jou Elsa Jovanie

Sessione di Laurea Autunnale – Anno Accademico 2020-2021

INDICE:

INTRODUZIONE	PAGINA 2
I. DA DOVE È NATO IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE	
PERCHÉ L'ISTRUZIONE È UN DIRITTO UMANO FONDAMENTALE?	PAGINA 3
II. OBIETTIVI DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E I SUOI VALORI	
QUELLO CHE L'ISTRUZIONE APPORTA AD UN ESSERE UMANO	PAGINA 6
III. QUALI SONO I SISTEMI INTERNAZIONALI CHE TUTELANO IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE	
I COMITATI CHE HANNO MESSO QUESTO DIRITTO IN POSTO	PAGINA 10
-LA LOTTA DI MALALA CONTRO L'ANALFABETISMO NELLE ZONE DI GUERRA	PAGINA
-GLI OSTACOLI ALLA REALIZZAZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE	PAGINA
-LE PERSONE CHE NON VANNO A SCUOLA A CAUSA DELLA POVERTÀ	PAGINA
-L'ISTRUZIONE COME CANALE PER RIDURRE I MATRIMONI FORZATI	PAGINA
-LA DOVEROSITÀ DEL DIRITTO	PAGINA
-L'ABBANDONO SCOLASTICO IN ITALIA	PAGINA
-RIMEDI ALLA DISPERSIONE SCOLASTICO	PAGINA
CONCLUSIONE	PAGINA 26

INTRODUZIONE

- “L'Istruzione è l'arma più potente che può essere usata per cambiare il mondo” ha detto Nelson Mandela. Infatti, se una nazione desidera svilupparsi e essere libera, è il suo sistema di pensare che deve essere trasformato...La Bibbia fa riferimento alla libertà dopo aver conosciuto la verità e dice che “conoscerete la verità e vi renderà liberi” dunque l'istruzione è anche considerato come una catena che rende qualsiasi persona autonoma. L'istruzione costituisce il tramite essenziale per la costruzione del legame tra l'individuo e la società in tutte le sue dimensioni ed assume pertanto una rilevanza centrale nella promozione e tutela dei diritti umani. In particolare, l'inclusione dei titolari di protezione internazionale nei sistemi nazionali d'istruzione si presenta come indispensabile fattore d'integrazione...In senso più ampio, l'educazione può essere descritto come “tutte le attività mediante le quali un gruppo umano trasmette ai suoi discendenti un insieme di conoscenze e abilità e un codice morale che consentono al gruppo di sussistere”. In questo senso l'educazione si riferisce alla trasmissione dei valori sociali, culturali, spirituali e filosofici della particolare comunità.

I: DA DOVE E NATO IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

- Il diritto allo studio viene disciplinato per la prima volta a livello internazionale...La non-discriminazione come sancita dall'art 2 della dichiarazione universale, guiderà l'evoluzione del diritto fino ai giorni nostri. In tutto il mondo, si stima settecento milioni di adulti che non sanno né leggere né scrivere ma la maggior parte di loro sono più donne, ma quest'analfabetismo è un problema che non risparmia nemmeno i bambini e adolescenti perché vediamo che sono più di seicento milioni ad esserli. Questo significa che più della metà dei bambini non ricevevano tali basilari conoscenze e sarà in pratica, del tutto analfabeta, con forte ricadute sulle possibilità di autodeterminazione e miglioramento delle proprie condizioni di vita. In molte nazioni ci sono guerre in corso, altre ancora invece sono talmente povere da dover vedere i bambini lasciare la sua la scuola in giovane età, o addirittura non andarci, poiché costretti a lavorare. Vi sono anche casi particolari, come le donne che vivono in paesi dove è diffuso l'integrismo Islamico, le quali conoscono dei propri diritti frequentano le scuole e manifestano contro i fondamentalisti che le considerano infedeli alla religione. Il diritto all'educazione è riconosciuto in molti trattati internazionali in materia di diritto umani...I testi che definiscono il contenuto e l'ambito di questo diritto di maniera la più completa sono la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il patto internazionale sul diritto economico, sociale e culturale (PIDESC) e la convenzione relativa al diritto dei diritti dei bambini...L'articolo 13.1 del PIDESC ha preso quasi il contenuto dell'articolo 26.2 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dobbiamo citare solo questo “gli stati presenti a questo patto riconoscono i diritti di ogni persona all'educazione sono adatti che l'istruzione deve

visare, deve puntare il pieno sviluppo della persona umana al senso della sua propria dignità e rafforzare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentale"...L'articolo 29:1 della convenzione relativa al diritto dell'infanzia dicono "convengono che l'istruzione del bambino visa al: a) favorire lo sviluppo dei doni e forma mentale e fisica nella misura del loro potenziale b) instillare nel bambino il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentale e dei principi sanciti nella carta delle nazioni unite, c) instillare al bambino il rispetto dei suoi genitori , della sua identità, del suo dialetto e dei valori culturali anche i valori nazionali del paese in cui vive, d) preparare il bambino ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in una mente di comprensione ,di pace e di uguaglianza tra popolo... La scuola e la famiglia sono agenzie educative tradizionali poiché si occupano di educazione, tradizione culturale e socializzazione. La famiglia è un'agenzia non formale, mentre la scuola è un'agenzia formale. L'istituzione è un insieme di comportamenti che si ripetono seguendo delle regole e si attuano in ruoli, cosicché il procedere risulta stabile nel tempo. Nelle istituzioni i comportamenti sono determinati da compiti che uno svolge finché è nelle istituzioni. Quando un individuo fuoriesce dalle istituzioni, i compiti passano a un altro individuo. I comportamenti originali di un'istituzione sono stati adottati perché si sono rivelati efficaci, si sono ripetuti, sono "usciti fuori "dal primo soggetto che li ha messi in atto, e sono stati oggettivati, cioè tradotti in procedure riproducibili e vissuti attraverso i ruoli.

- Perché l'istruzione è un diritto umano fondamentale? Il diritto all'istruzione è un diritto umano e indispensabile per l'esercizio di altri diritti umani: - un'istruzione di qualità mira a garantire lo sviluppo di un essere umano a tutto il mondo. - E uno degli strumenti più potenti per sollevare bambini e adulti socialmente esclusi dalla

povertà e dalla società. I dati dell'UNESCO mostrano che se tutti gli adulti completassero l'istruzione secondaria, a livello globale il numero dei poveri potrebbe ridursi di oltre la metà. - Riduce il divario di genere per ragazze e donne. Uno studio delle nazioni unite ha mostrato che ogni anno di scuola riduce la probabilità di mortalità infantile dal 5 al 10 per cento. - Per questo diritto umano al diritto al lavoro ci devono essere pari opportunità, accesso universale e standard di qualità applicabili e monitorati.

II: OBIETTIVI DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E I SUOI VALORI

- Ogni essere umano ha diritto di imparare a leggere e a scrivere; e attraverso le conoscenze trasmesse dall'educazione per essere a prosperare nella sua vita adulta e acquisire uno sviluppo morale e civico all'interno della società; l'educazione del bambino permette anche lo sviluppo sociale, economico e culturale di una società. Al livello del diritto riconosciuto alla scala internazionale: secondo la convenzione dei diritti del bambino, l'istruzione è un diritto garantito dagli stati, deve avere gli obiettivi seguenti: - favorire lo sviluppo della personalità del bambino e lo sviluppo delle sue dotazioni e le sue abilità mentali e fisiche, al massimo delle loro potenzialità... - Instillare nel bambino il rispetto dei genitori, della sua identità (dialetto, dei valori culturali, anche nel rispetto dei valori nazionali del paese dove vive... - Preparare il bambino ad assumere le responsabilità della vita di una società libera, in uno spirito di comprensione, della pace, della non tolleranza... Lo studio serve alla persona per ampliare il suo sapere, per assimilare nozioni che le potrebbero agevolare la vita e non solo. Inoltre, nel 2019, un titolo di studio (perlomeno un diploma) è indispensabile per poter ottenere un lavoro degno di essere chiamato tale. Pertanto, il futuro della persona dipende da esso... L'istruzione è uno strumento fondamentale per lo sviluppo della personalità umana, per il rispetto dei diritti umani e per condividere quei valori comuni necessari per la formazione di una cittadinanza attiva. L'istruzione ci aiuta ad interpretare la realtà sociopolitica in cui viviamo, facendoci intuire le tattiche politiche per poterci preservare da cattivi politici. Per votare c'è bisogno di istruzione per non farci manipolare da persone che pensano a curare solo i loro interessi. La scuola ci aiuta a

crescere e a potenziare il nostro spirito critico che ci consente di vivere consapevolmente nella società...Lo strumento riafferma gli elementi chiave della dichiarazione del 48 andando a sviluppare e ampliare alcuni punti, la possibilità di fruire del diritto per tutti anche per chi ormai adulto, manca di istruzione di base, di uguaglianza nelle opportunità di accesso all'educazione con l'obiettivo di contrastare e diminuire la disuguaglianza, il supporto al corpo docente, soprattutto per quanto concerne i corsi di formazione... Come diversi obiettivi abbiamo lo sviluppo massimo della personalità, del talento e delle abilità psico-fisiche dei bambini, lo sviluppo del rispetto dei diritti e delle libertà fondamentale, la preparazione attiva nella società etc., dunque il significato di istruzione come empowering right e diritto moltiplicatore ossia capace di ampliare la fruibilità degli altri diritti fondamentali...Per la stabilità e la possibilità stessa di sopravvivenza delle istituzioni politiche e dello stato costituzionale, poiché il dato dell'incidenza dell'istruzione sull'esercizio di una cittadinanza, ma anche una costruzione del senso, di sé dell'individuo e della convivenza civile. La riflessione dovrebbe infatti tenere conto di nuovi problemi, come quello della povertà educativa, ovvero del contesto carente di servizi per l'infanzia, nonché di biblioteche, palestre e simili presidi in alcune regioni del nostro territorio.

- Come viene garantito il diritto allo studio? Il diritto all'istruzione è stabilito in due modi: strumenti normativi internazionali e impegni politici dei governi. Esiste un solido quadro internazionale di convenzione e trattati per tutelare il diritto dell'istruzione e gli stati che vi aderiscono si impegnano a rispettare, tutelare e adempiere a tale diritto.

- L'articolo 33.1 cost, oltre a garantire dell'arte e della scienza, ne garantisce anche il libero insegnamento. La libertà di insegnamento come attività finalizzata all'educazione e alla diffusione della cultura attiene sia ai mezzi sia ai contenuti dell'insegnamento stesso e gode di una tutela specifica rispetto alla libertà di espressione: oltre al minimo del buon costume, il suo esercizio deve tener conto di altri valori costituzionalmente tutelati, che assumono particolare rilievo considerata dei compiti educativi del docente (ad esempio la pari dignità della persona umana). Possiamo dire che i problemi legati alla formazione degli insegnanti, del loro reclutamento, della stabilizzazione del personale docente a tempo determinato, spesso in servizio da decenni, sembrano essere stati riaperti, anziché risolti con gli ultimi interventi legislativi. In particolare, va ricordata la nota vicenda al centro del caso Mascolo, riguardante il diritto al risarcimento di chi avesse subito un abuso dei contratti a tempo determinato da parte dello stato, che ha rischiato di costare all'Italia una severa sanzione all'esito di una procedura di infrazione. Infatti è stato diminuito le retribuzioni contrattuali dei docenti nella scuola pre-primaria fino alla scuola secondaria nel settore pubblico tra 2010 e 2016 in termini reali, nel 2016 gli stipendi degli insegnanti corrispondevano al 93% del loro valore rispetto al 2005. La libertà di insegnamento riconosciuto al docente della scuola primaria deve estrinsecarsi in un'attività tecnica, discrezionale nelle modalità, ma rispetto ai quali la comunità nazionale deve sentirsi garantita. Più delicata è la questione per le scuole private, in quanto tale libertà deve conciliarsi con i percorsi formativi propri di quelle istituzionali scolastiche. La costituzione affida allo stato il compito non solo di stabilire le norme generali sull'istruzione ma anche di istituire scuole statali per tutti gli ordini e gradi> articolo 33.2, prevedono inoltre un esame di stato per

l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi> articolo 33.5.

Il diritto di istituire <scuole e istituti di educazione >è parimenti riconosciuto a enti e privati articolo 33.3. Le scuole privati hanno il diritto di ottenere parità con quelle pubbliche: ad esse la legge assicura <piena libertà> e ai loro alunni <un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali> articolo 33.4...Accanto alla libertà nella scuola è dunque prevista la libertà della scuola: non solo nel senso che possono coesistere scuole private e scuole pubbliche (e scuole private parificate), ma anche che l'alunno è libero di scegliere tra scuola private e pubblico.

In base all'art.33.3, il diritto di istituire scuole private deve essere esercitato<senza oneri per lo stato>. Sin dai lavori della costituente ci si è divisi fra quanti ritengono che l'espressione senza oneri per lo stato sancisca un preciso divieto di finanziare le scuole private e quanti invece sancisca un preciso divieto di finanziare le scuole private e quanti invece sostengono che le sovvenzioni statali siano, a certe condizioni, possibili...

III: QUALI SONO I SISTEMI INTERNAZIONALI CHE TUTELANO IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

- Sono molti strumenti di diritto internazionali che riconoscono e tutelano questo diritto, in quanto un ruolo fondamentale nello sviluppo della personalità del bambino e la sua tutela è strettamente legata al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani. L'art 26 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ha per primo riconosciuto la gratuità e l'obbligatorietà dell'istruzione elementare, atteso che l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle fondamentali. È stato stabilito nel patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali che "l'istruzione deve porre tutti gli individui in grado di partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera". Le caratteristiche fondamentali dell'educazione: il GENERAL COMMENT N°13 della CESCR: Il comitato ha infatti affrontato ed esplicitato le quattro caratteristiche fondamentali del diritto all'educazione standard minimi che non devono essere violati: - Disponibilità: presenza di dotazioni adeguate negli educative e nei programmi, in ogni stato devono essere presenti scuole e programmi che funzionino. La funzionalità dipende dalle condizioni e può variare ma devono essere garantite strutture sicure, la disponibilità di servizi igienici; la personale qualificato, la fornitura di materiale per l'insegnamento e servizi per lo studio quali librerie, strumenti tecnologici... -Accessibilità degli istituti e dei programmi secondo tre dimensioni principali: la non discriminazione; l'accessibilità fisica, da garantire sia offline, ad esempio con la presenza minima di istituti in ogni area del paese, sia online; l'accessibilità economica, da assicurare in forma gratuita per la scuola

primaria e da implementare progressivamente per tutti gli altri livelli; fino a quello superiore... -Accettabilità sia della forma che della sostanza dell'insegnamento garantito: i programmi e i metodi di insegnamento devono rispettare standard minimi di qualità ed essere appropriati al contesto socioculturale in cui vengono sviluppati... -Adattabilità: l'istruzione non può essere un qualcosa di statico, ma necessita l'adattamento costante di bisogni e ai cambiamenti della comunità e della società... Infatti se dobbiamo ritornare su quello abbiamo illustrato prima diremmo che il PIDESC, principale strumento internazionale in materia del diritto all'istruzione si basa anche su sei elementi che non possiamo elencare tutti qua ma possiamo comunque parlare dell'obbligazione e della gratuità 1) Insegnamento elementari e educazione di base: in materia dei diritti umani l'insegnamento elementare devono essere gratuiti secondo l'articolo 13:2a quindi secondo il PIDESC per assicurare il pieno esercizio di questo diritto all'educazione, l'educazione di base deve essere incoraggiato per quanto possibile per le persone che non hanno ricevuto di istruzione elementare o che non l'hanno ricevuta fino alla fine 2) Insegnamento superiore e universitaria vediamo che qua è la stessa cosa come il primo che abbiamo visto... l'istruzione quale mentale rimonta alla dichiarazione riconoscimento del diritto a diritto fonda Il e universale dei diritti umani del 1948, il cui l'Art 26 afferma che ogni individuo ha diritto all'istruzione che dovrebbe essere gratuita almeno livelli elementari e fondamentali, e indirizzata al pieno sviluppo delle libertà umana... La formulazione contenuta nella dichiarazione ci fa quindi comprendere che esso non viene presentato come fine a sé stesso, ma quale strumento promotore di pace, dialogo, interculturale, solidarietà e integrazione o se si vuole, come mezzo per l'esercizio di altri diritti che concorrono in modo olistico al

miglioramento della qualità della vita delle persone, garantire l'accesso all'istruzione costituisce quindi il presupposto fondamentale per assicurare la piena realizzazione dei diritti umani fondamentali. Il diritto all'istruzione è infatti suscettibili di essere annoverato tra i diritti di libertà, di essere inteso come iniziativa economica o ancora di essere incluso tra i diritti sociali...

- In che modo l'UNESCO monitora e fa rispettare il diritto all'istruzione? - La costituzione dell'UNESCO richiede agli stati membri di riferire regolarmente sulle misure per attuare gli strumenti di definizione degli standard a livello nazionale attraverso consultazioni regolari. - Attraverso la collaborazione con gli organismi delle Nazioni unite per i diritti umani, l'UNESCO rivolge raccomandazioni ai paesi per migliorare la situazione del diritto all'istruzione a livello nazionale. - Attraverso l'osservatorio online dedicato, l'UNESCO fa il punto sull'attuazione del diritto all'istruzione in 195 stati. - Attraverso il suo Atlante interattivo, l'UNESCO monitora l'attuazione del diritto all'istruzione delle ragazze e delle donne nei paesi... - Sulla base del suo lavoro di monitoraggio, l'UNESCO fornisce assistenza tecnica e consulenza politica agli stati membri che cercano di rivedere, sviluppare, migliorare e riformare i propri quadri giuridici e politici

GLI OSTACOLI ALLA REALIZZAZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE

- Cosa succede se gli stati non adempiono agli obblighi? - Gli strumenti internazionali sui diritti umani hanno stabilito un solido quadro normativo per il diritto all'educazione. - Questa non è una dichiarazione di intenti vuota in quanto i suoi dispositivi sono giuridicamente vincolanti. Tutti i paesi del mondo hanno ratificato almeno un trattato che copre alcuni aspetti del diritto all'istruzione. ciò significa che tutti gli stati sono tenuti a risponderne: attraverso meccanismi legali. - Applicazione

del diritto all'istruzione a livello meccanismi per i diritti umani sono competenti per ricevere denunce individuali e hanno risolto in questo modo le violazioni del diritto all'istruzione. -Giudizi abilità del diritto all'istruzione e hanno risolto in questo modo le violazioni del diritto all'istruzione, i cittadini devono poter adire le vie legali o amministrative.

- In Italia facciamo la stretta correlazione tra il diritto all'istruzione e la costruzione della cittadinanza repubblicana, che si ritiene di dover enucleare dal art.1, co.1, cost. Si rinvia negli ultimi dati dell'ISTAT disponibili, nei quali si dà conto, con riferimento all'anno scolastico 2014/2015, della nutrita presenza nelle scuole primarie e secondarie di circa 650 mila studenti stranieri, pari a quasi il 10 per cento del totale. Si tratta, con ogni evidenza, di bambine e bambini, ragazze e ragazzi che studiano in tutto e per tutto quello che studiano i loro coetanei italiani, condividendo con essi una parte importante del proprio percorso di vita. Ciò appare tanto più rilevante quanto più, a partire dall'anno scolastico 2008/2009, tra le conoscenze e ...le competenze” che tutti gli studenti, dunque, a prescindere dal loro status cavitatis- sono tenuti ad acquisire e vi sono quelle relative a “cittadinanza e costituzione “, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse...
- Abbiamo parlato del diritto dell'istruzione per tutti come un tipo di regole che deve per forza essere tutelato dalle autorità ma c'è anche la parte dei bambini anche che lasciano le scuole: Nel 2019, la quota di coloro che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione nell'Unione Europea era de 10,2%. In altre parole, un individuo su dieci di età compresa tra i 18 e i 24 anni con al massimo un livello di istruzione secondaria inferiore secondo ISCED (è la classificazione

internazionale di riferimento per l'organizzazione dei programmi educativi e delle relative qualifiche per livelli e ambiti) non è stato impegnato in alcuna ulteriore istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine. Le quote regionali più elevate di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione erano spesso concentrate nelle regioni insulari e/o periferiche dell'Unione europea, dove è probabile che una percentuale sproporzionatamente elevata di studenti debba lasciare la casa se desidera seguire un particolare corso di istruzione terziaria o programma, lasciando dietro di sé una maggiore concentrazione di abbandoni precoci. Anche la quota di coloro che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione è stata relativamente elevata nella maggior parte dell'Europa meridionale e nella maggior parte della Bulgaria e della Romania. La regione bulgara sudorientale di Yugoiztochen ha registrato la quota più elevata di abbandoni precoci, con il 27,2% nel 2019. Sebbene la percentuale di coloro che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione fosse relativamente bassa negli stati membri dell'Unione Europea occidentali, i loro ex centri industriali spesso registravano quote più elevate, ad esempio: provincia di Liegi (Belgio) o Nord-pas de Calais (Francia). L'abbandono scolastico in Italia è uno dei temi più importanti da monitorare per il contrasto alla povertà educativa. È frequente che sia chi viene da una famiglia più povera a lasciare gli studi prima del tempo. Il paradosso è che per quanto si tratti di un tema così cruciale per la nostra società, è anche molto difficile darne una misurazione esatta. Dispersione e abbandono scolastico sono fenomeni che comprendono situazioni molteplici, su cui sempre esistono dati. Solo per fare alcuni esempi, rientrano nelle caratteristiche della dispersione tanto l'interruzione del percorso di studi quanto l'evasione

dell'obbligo di frequenza. Ma comprende anche situazioni più sfuggenti alle statistiche, come laver ottenuto un titolo di studio che non corrisponde affatto alle reali competenze acquisite...Ci sono diversi indicatori che provano ad offrire una misura del fenomeno nella sua complessità. La scelta metodologica adottata a livello europeo consiste nel misurare la percentuale di persone di persone tra 18 e 24 anni senza diploma superiore, non inseriti in alcun percorso di studio o formazione. A fronte di una media del 14% di giovani in uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, 5 regioni – Sardegna, Sicilia, Puglia, Calabria e Campania- superano questa percentuale, mentre le altre si trovano al di sotto della media italiana. Il dato permette anche di misurare la distanza o l' avvicinanza all'obiettivo del 10% stabilito dall'Unione europea. Un indicatore utile, perché consente confronti tra gli stati europei, le regioni e le realtà locali. Le 3 regioni con più giovani tra 18 e 24 anni senza il diploma e fuori da percorsi di istruzione e formazione sono le stesse che presentano la maggiore dispersione tra il primo e l'ultimo anno delle superiori. Si tratta di Sardegna (21,2% di abbandoni,33% di dispersioni tra primo e Ultimo anno), Sicilia (20,9% ,28,3%) e Campania (19,1%,29,2%) ...Si registrano invece valori difforni per alcune regioni del nord, come la Lombardia, dove a una quota di abbandoni non eccessiva rispetto al resto del paese (12%) corrisponde un tasso di dispersione di oltre un punto sopra la media (25,8%). O dell'Italia centro-settentrionale, come Toscana e Emilia-Romagna, dove i due dati segnalano tendenze in apparenza opposte...La prevenzione dell'abbandono scolastico include quelle iniziative che riguardano il miglioramento dell'insegnamento e della cura già nella prima infanzia e successivamente l'orientamento scolastico e professionale. Le politiche di molti paesi europei, infatti, prevedono investimenti consistenti nei sistemi di orientamento

scolastico e professionale, per rivedere e ampliare i servizi al fine di consentire agli studenti una maggiore comprensione delle proprie attitudini, così da poter effettuare scelte consapevoli rispetto alla formazione o di impiego...Nelle misure preventive rientrano anche le iniziative rivolte alla prima infanzia, come ad esempio la frequenza obbligatoria a partire dei tre anni, come in Ungheria, o piani di istruzione prescolastica come in Finlandia...Altre politiche di prevenzione si basano sull'aumento della flessibilità - nelle tempistiche della didattica e nei piani didattici – e sulla permeabilità dei percorsi educativi, sull'introduzione di misure di discriminazione positiva -cioè la disparità di trattamento in favore di chi appartiene a una minoranza o una categoria debole-per determinati gruppi e sull'offerta di attività extracurricolari...

- Vediamo che ci sono le misure di intervento per contrastare l'abbandono scolastico si focalizzano perlopiù sul sostegno individuale agli studenti più svantaggiati. È stato dimostrato per esempio che l'offerta di sostegno linguistico agli studenti di origine straniera diminuisce il rischio di abbandono tra gli ultimi arrivati. Si è rivelato molto utile anche il coinvolgimento diretto dei genitori...
- In molti paesi sono state introdotte delle misure per monitorare l'assenteismo dei ragazzi e nelle scuole state inserite figure professionali specializzate nel sostenere gli studenti negli aspetti relativi alla salute e al benessere psicologico. Le misure di compensazione per ridurre l'abbandono scolastico mirano a riportare all'interno di percorsi di istruzione e formazione coloro che li hanno abbandonati precocemente, con l'obiettivo di far acquisire loro competenze fondamentali e completare l'istruzione di base. Vi sono paesi che offrono percorsi alternativi, attraverso l'istruzione della seconda opportunità...Il modo migliore, e più efficace, per diminuire

la percentuale dei ragazzi che decidono di abbandonare gli studi è quello di far apprendere, tramite progetti mirati, che istruzione come la bottega di un artigiano: insegna un lavoro che in futuro darà maggiore reddito di quello che potrebbe dare un lavoro occasionale per il quale non sono necessarie conoscenze specifiche... I progetti sopracitati hanno trovato vita nella riforma della buona scuola approvata dal parlamento e che prevede un programma di alternanza scuola-lavoro, dove i ragazzi saranno quindi portati a rapportarsi con il mondo del lavoro, scoprendone le difficoltà ma anche le possibilità che l'istruzione dà in quel campo...In Germania, per contrastare la dispersione scolastica e per dare agli studenti la possibilità di rapportarsi con il mondo del mondo del lavoro, si è pensato ad un apprendistato stipendiato, che porta circa il 40% del reddito previsto dal contratto di lavoro di un adulto nelle tasche del giovane studente. Si tratta di circa 600 euro al mese, che sicuramente basterebbero per debellare buona parte degli abbandoni scolastici italiani...Ovviamente, se si potesse avviare un progetto simile in Italia, lo stipendio non dovrebbe essere versato dallo stato ma dai datori di lavori. Sarebbe perciò necessario che il lavoro svolto dagli studenti durante lo stage fosse un'attività produttività e utile all'azienda che ospita lo stagista. Purtroppo, fino ad ora, l'alternanza scuola-lavoro ha trovato poca collaborazione da parte delle imprese che spesso trovano gli stagisti un peso, più che un aiuto concreto...

- Infatti, non possiamo proseguire il tema senza parlare di quello che è messo in posto per avere accesso a questa istruzione...Yousafzai Malala che è stato designato come premio Nobel della pace perché ha deciso di ricevere l'istruzione in un paese in cui c'erala guerra afferma "un bambino, un maestro, una penna e un libro possono fare la differenza e cambiare il mondo "Dare una formazione di qualità ai professori per

investire indirettamente nella vita della loro discesa e al di là di quello lasciano emergere i loro paesi. Grazie al loro, i bambini ricevono degli insegnamenti affidabili e strutturati. La loro importanza nella società è capitale perché gioca un secondo ruolo dopo i genitori nell'educazione dei bambini...Forniscono una formazione per la loro integrazione sociale e professionale...In questo mondo dove tutto si fa di maniera veloce, non è possibile lasciare un paese così in dietro senza infrastrutture che gli permetteranno di svilupparsi come gli altri: come possiamo farlo? Costruendo le scuole moderni che saranno equipaggiato. costruendo le scuole moderni che saranno equipaggiato. Costruire anche le palestre in cui i bambini devono essere allenarsi e per conoscere i loro punti forti per essere in grado domani di fare ciò che li appassiona...La formulazione contenuta nella dichiarazione ci fa quindi comprendere che esso non viene presentato come fine a sé stesso, ma quale strumento promotore di pace, dialogo interculturale, solidarietà e integrazione o se si vuole, come mezzo per l'esercizio di altri diritti che concorrono in modo olistico al miglioramento della qualità della vita delle persone. Garantire l'accesso all'istruzione è infatti suscettibile di essere incluso tra i diritti sociali. Il diritto all'istruzione si connota per preparare all'accesso nel mercato nel ruolo di consumatore (forza lavoro). Per i pedagogisti, le tecniche elaborano nell'epoca del neoliberismo, insomma, costituirebbero un potente dispositivo formativo diretto a forgiare un nuovo tipo di uomo, che ha interiorizzato lo spirito formativo diretto a forgiare un nuovo tipo di uomo, che ha interiorizzato lo spirito concorrenziale, ed è quindi adatto alla vita competitiva del moderno regime sociale-economica. La democrazia garantisce la liberazione delle facoltà dell'individuo e quindi la piena educazione di tutti. Da questo punto di vista,Dewey mostra inattesi punti di convergenza con la

visione gramsciani, tra le scuole che offrano una formazione per le classi dirigenti e quelle destinate ai certi subordinati, divisione che sarebbe fatale per la democrazia. Un rischio che nel caso italiano già conosce un significativo accentuarsi negli ultimi anni. Anche per questa ragione, è la scuola stesso al suo intero a dover essere democrazia così come le università...-Il primo senso del dovere di istruzione, è più ampia dell'educazione non concerne allora l'accesso e il godimento di un servizio sociale, che è cosa pur relevantissima, ma l'attuazione della propria personalità nelle sue esigenze spirituali e morali...Quindi il diritto a ricevere adeguati prestazioni educativi come il diritto a ricevere un determinato contenuto di essere, il quale sia tutto coerente a quello promesso di libertà, dignità e di autonomia della persona dalla esso scaturisce...

- Gli ostacoli alla realizzazione del diritto all'educazione sono numerosi tra i più importanti possiamo elencare: la mancanza di infrastrutture, del materiale scolastico etc...L'origine di questi ostacoli sono le inegualità(povertà), la discriminazione, la privatizzazione, l'insufficienza della cooperativa e delle solidarietà internazionale; cominciamo con la povertà diciamo che gli studi e anche negli stessi paesi parliamo di un miliardo e 20 milioni di persone che soffrono di fame, un miliardo degli altri che sono privati di acqua potabili e 2.5 miliardo di persone che non hanno un accesso alle installazioni sanitari ,più di miliardo di abitanti che sono senza tetto, 200milioni di persone senza lavoro. Le previsioni sono piuttosto pessimiste tenendo conto dei multipli crisi (alimentari, economico, ambientale) ...In questo contesto non è sorprendente vedere ancora centinaia di milioni di analfabeta, delle persone privati di formazione che mettono tutti i loro energia nella loro sopravvivenza...Per proseguire con le cause che impediscono la piena effettuata del diritto

all'educazione parliamo questa volta della marginalizzazione che rappresentano le principali cause di esclusione. I bambini più esposti al rischio di dispersione o abbandono scolastico sono quelli che provengono da famiglie molto povere, soprattutto in comunità rurali o remote e nelle zone più degradate della scolarizzazione della città. In molti paesi vi via di sviluppo il prezzo della scolarizzazione rappresenta infatti la barriera che impedisce di mandare i bambini a scuola... Altri gruppi vulnerabili e soggetti ad esclusione sono quelli composti dai bambini lavoratori, dai bambini appartenenti a minoranza etniche e linguistiche, dai bambini di strada nomadi, orfani, disabili o affetti da Hiv/Aids...La discriminazione di genere rappresenta un ulteriore ostacolo all'universalità dell'accesso all'istruzione: se a livello globale le bambine rappresentano il 57% degli esclusi, in alcune regioni la percentuale raggiunge cifre ancora più elevate, soprattutto in Asia meridionale e occidentale (66%) ... Possiamo parlare anche dell'esclusione dal diritto dell'istruzione delle donne che è un punto molto importante, nei paesi del terzo mondo come il Pakistan, Libano molti altri in cui la donna non possiede un ruolo di primordine all'interno della società. Queste vicende accadono ormai da troppo tempo, in un mondo che si sta avviando verso la tecnologia ma che presenta ancora troppi inceppi per fare il salto di qualità...Ma lala che luna della figlia del terzo mondo ha dovuto lasciare il suo paese perché vittima di un attentato dell'opera dei talebani a cui è sopravvissuto per miracolo, di conseguenza grazie al richiamo di Malala, molte donne sono insorte in Pakistan e continuiamo a inneggiare il diritto allo studio. Secondo un rapporto Unicef in Afghanistan nell'anno 2018, gli attacchi di talebani contro le scuole sarebbero triplicati rispetto al 2017, da 68 a 192. Il rapporto evidenzia le difficoltà nell'accesso all'istruzione martoriato in 18anni di guerra. Alla

fine del 2018 l'agenzia ha contato la chiusura di oltre 1000 scuole, privando circa 500 mila bambini del diritto allo studio. Secondo L'UNICEF, almeno 3.7 milioni di minore tra 7 e 17 anni, la metà del numero totale dei ragazzi in età scolare. Non frequenta le lezioni. Si tratta di un'intera generazione che rischia l'analfabetismo a causa sia della carenza di insegnanti, spesso feriti o uccisi negli attentati, sia della loro inadeguata formazione accademica. Solo il 48% degli insegnanti ha un titolo di studio equivalente a una laurea di primo livello... Il Gruppo più svantaggiato è quello delle bambine, circa il 60% del totale di coloro non vanno a scuola ...L'ineguaglianza nell'accesso all'istruzione per la ragazza è retaggio del profondo discriminazione di genere esistente fin dal dominio dei talebani ufficialmente cessato nel 2001, ma di fatto ancora presente. Il regime emarginava le bambine e le considerava adatte solo a stare in casa vietando loro di studiare... Possiamo anche parlare dell'educazione in Haiti che fa parte del paese più povero nel mondo e che non riesce a svilupparsi a causa del sottosviluppo qui abbiamo due categorie di persone i genitori e gli insegnanti mi spiego i genitori che dicono che non hanno i soldi per inviare i loro bimbi a scuola e gli insegnanti che non sono troppo qualificati e ci sono le scuole in cui non c'è acqua e non ci sono le sedie.

- Malgrado il fatto che questo diritto all'istruzione è obbligatorio vediamo che tutti i paesi non seguono la regola a causa della povertà, delle guerre tra i paesi ma comunque l'UNESCO parla di un piano per l'anno 2030 funziona per garantire che gli obblighi legali degli stati che si riflettano nei quadri nei quadri giuridici nazionale e si traducono in politiche concrete tra quelli monitoraggi dall'attuazione del diritto all'istruzione a livello nazionale, sostenere gli stati a stabilire quadri nazionali solidi che creino le basi legali e le condizioni per un'istruzione di qualità sostenibile per

tutti, sviluppo di partnership e reti su questioni chiave ,migliorare la capacità, i meccanismi di segnalazione e la consapevolezza sulle sfide chiave.

- L'istruzione come mezzo di ridurre i matrimoni forzati: vediamo che ogni giorno nel mondo 37000 bambine sono obbligate a sposare uomini molto più grandi di loro. Costrette a violenze da parte dei loro uomini, alla perdita della loro identità e del diritto all'educazione. La loro infanzia o adolescenza viene interrotta troppo presto. Il matrimonio precoce e forzato è una violazione dei diritti umani. È illegale secondo il diritto internazionale ed è vietato in molti dei paesi in cui è presente, ma le leggi esistenti spesso non vengono applicate. Queste donne si occupano di diritti sessuali e riproduttivi nel paese. In Burkina Faso, i matrimoniali forzati sono un fenomeno estremamente diffuso, soprattutto nelle aree rurali. Nonostante siano vietati dalla legge, le autorità non fanno abbastanza per fermarli; gli uomini detentori della tradizione, temono di più la sanzione divina che la sanzione della legge...Loro che hanno esperienza sul campo, riportano che il 52,7% delle bambine in Burkina Faso sono costrette a matrimoni precoci e forzati prima dei dieci anni. Un terzo delle donne prima dei 17 anni. Inoltre, anche la pianificazione familiare è un problema nel paese: solo il 17% delle donne può accedervi. Sono pochi i consultori, distanti e difficili da raggiungere. Amnesty si fa carico del problema e dei costi per cercare di ridurre la mortalità materna. Queste spose bambine sono poi costrette agli insulti, agli abusi e alle violenze, con conseguenze sulla loro salute. Una figlia che si sposa presto avrà infatti una gravidanza precoce che la espone a rischi per lei e il nascituro. I parti difficili possono essere causa di mortalità. Le motivazioni di questi matrimoni forzati, frequenti soprattutto nelle zone rurali, dipendono principalmente dalla tradizione, dal costume, e dal bisogno di seguire questo tipo di usanza. C'è chi parla

anche di disonore perché la gravidanza precoce e fuori dal matrimonio precoce e fuori dal matrimonio sarebbe una vergogna e un disonore familiare che si vuole prevenire con il matrimonio precoce. Certamente anche l'aspetto economico è prioritario, perché c'è la dote che in certe regioni può dare sostentamento a tutta la famiglia di origine, spesso numerosa.

- La doverosità del diritto: dalle riflessioni svolte intorno ai contenuti delle disposizioni di cui all'art.34, si è visto come in essa sia ritagliata l'area proprio del diritto all'istruzione tout court, sebbene il diritto-dovere abbia come destinataria tutti gli individui sul territorio italiano, cittadini e non. Essa però disegna un sottoinsieme di titolari/obbligati, individuandoli tramite il periodo di tempo di otto anni che seguono il primo accesso alla scuola primaria...Il dovere di istruzione è stato attuato a livello legislativo attraverso la disciplina dell'obbligo scolastico, proseguendo l'opera già avviata in epoca pre repubblicana con la legge Casati del 1859, e successivamente provvedendo, non sempre in maniera propriamente lineare, ad introdurre gradualmente una serie di contenuti innovati... Il dovere dell'art.34 dovrebbe insomma riguardare l'istruzione tout court, o fine a sé stessa, si potrebbe dire, pur nella prospettiva della costruzione della parità di chances previste dall'art.3 comma2. Finalizzare la doverosità dell'istruzione alla mera preparazione del futuro lavoratore per il mercato del lavoro farebbe allora del dovere in questione qualcosa di diverso, non più un adempimento di quel più generale principio di solidarietà che la costituzione promuove, ma uno strumento che funzionalizza lo sviluppo della persona alle utilità del mercato. Il dovere di istruzione, e il concetto di istruzione in sé, come costruito nelle norme riunite negli artt.30,31,33,34 cost, riguarda insomma, sì, l'emancipazione da condizioni svantaggiate di partenza (che limitando di fatto la

libertà e l'uguaglianza dei cittadini), l'uguaglianza, ma anche la libertà. Libertà nella costruzione della personalità, dovendosi comprendere in tale processo anche la libertà di scelta della propria attività sulla base delle proprie inclinazioni e non del bisogno, in definitiva istruzione dovrebbe portare con sé il libero sviluppo potenzialità individuali... Insomma, non ci si fermava a prevedere che non solo il figlio del ricco avrebbe potuto frequentare la scuola, ma si voleva che anche il figlio del povero potesse scegliere cosa studiare, un dato che oggi non pare più così ovvio. Tali riflessioni rendono viepiù necessaria una lettura unitaria del diritto all'istruzione e allo studio, che non ne sacrifichi i profili di libertà, né quelli di diritto sociale, rinsaldando la convinzione che la perdurante validità della classificazione e separazione classica tra diritti di libertà e diritti di sociali, che non affatto gli unici che "costano", quanto quelli che si riconnettono con il concetto irrinunciabile di democrazia emancipante prefigurato nella costituzione italiana, vada ridiscussa. Oltre all'insegnamento rientrano nel concetto di istruzione anche tutte quelle provvidenze, quali sono il trasporto, la mensa, i libri di testo ecc., strettamente funzionali all'esercizio del diritto dovere in questione, peraltro penalmente sanzionato ex art. 731c.p(ancorché con riferimento alla sola istruzione elementare: da ultimo...Se tale assunto è vero, come non vi è motivo di dubitare, risulta ingiustificamente limitativa della portata dell'art.34, co.2, cost. La garanzia dei servizi di trasporto delle forme di agevolazione della mobilità ,”dei servizi di mensa” della fornitura dei libri di testo e degli strumenti didattici indispensabili negli specifici corsi di studi", nonché dei servizi per le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti ricoverati in ospedale, in case di cura e riabilitazione, nonché per l'istruzione domiciliare, sì legislativamente prevista fino al compimento del percorso di

istruzione secondaria, ma pur sempre “nei limiti delle effettive disponibilità finanziarie. Tale prospettazione, infatti, contrasta con la stessa configurazione del diritto alla gratuità dell'istruzione, impartita per almeno otto anni, quale autentico diritto costituzionale, che impone al legislatore ordinario di approntare le conseguenti e coerenti risorse finanziarie quale *conditio sine qua non* per il suo concreto esercizio...

CONCLUSIONE

In conclusione, possiamo dire che l'istruzione è ormai ampiamente riconosciuta, nel diritto internazionale, europeo e interno, come mezzo attraverso il quale tutti gli individui possono assumere la consapevolezza dei propri diritti e contribuire così ad assicurare la pace. L'impiego dimostrato dagli stati, dall'organizzazione internazionali, intergovernative e non-governative, per garantire il godimento degli altri diritti umani... Nonostante i temi dell'uguaglianza nell'accesso all'istruzione e nei percorsi di scolarizzazione, delle pari opportunità e della mobilità sociale, siano stati affrontati vario titolo e con diversi risultati, sono ancora molti i casi di marginalizzazione e discriminazione che impediscono, soprattutto ha rifugiato e stranieri, di far valere i propri diritti, compreso quello allo studio, e i benefici sanciti dalle norme sopra descritte...Per soddisfare i bisogni educativi delle persone più vulnerabili, tra le quali rientrano certamente i rifugiati, e muovere verso la diffusione e l'universalizzazione di un'educazione di qualità, sono ancora molti i passi da compiere, tanto negli stati emergenti, dove l'accesso al sistema educativo viene ostacolato dalle precarie condizioni economico-sociali, quanto nelle regioni avanzate del mondo. Infine, vediamo che lo sviluppo di un paese si basa sulla Mentalità (maniera di pensare), la trasformazione della mente attraverso la conoscenza.

BIBLIOGRAFIA O RIFERIMENTO

- **ROBERTA CALVANO (IL DIRITTO-DOVERE ALLISTRUZIONE) SEMINARIO DEL GRUPPO DI PISA,19 OTTOBRE 2018**
- **SERGIO MARCHISIO (ORDINE INTERNAZIONALE E DIRITTI UMANI) ISSN 2284-3531, (2018), PP.267-275.**
- **MARCO BENVENUTI (FEDERALISMI.IT) RIVISTA DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO COMPARATO, EUROPEO... 14 SETTEMBRE 2018...ISSN 1826-3534 NUMERO SPECIALE 4/2018**
- ROBERTA CALVANO è professore ordinario di diritto costituzionale, dirige il master sul management delle università presso l'università degli studi di Roma Uniltma Sapienza, ove è incardinata. Ha avuto incarichi di insegnamento in diversi atenei, tra cui diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza della Sapienza, ed è componente del comitato di direzione di diverse riviste scientifiche e del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in diritto pubblico dell'università Sapienza di Roma... Tra i suoi interessi di ricerca, accanto a temi più classici del diritto costituzionale (i problemi costituzionale, i partiti politici, la tutela dei diritti fondamentali) si aggiungono i profili costituzionali della legislazione università cui ha dedicato una monografia.
- SERGIO MARCHISIO: vincitore del concorso per professore di ruolo di prima fascia nel 1979, ha insegnato nelle università di Firenze, camerino e Perugia. Dal 1597 è professore ordinario di diritto internazionale, università Sapienza di Roma, dove

insegna anche space law. Membro del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in diritto pubblico, comparato e internazionale dell'università sapienza di Roma. Questo professore è membro del collegio accademico della scuola superiore di Studi Avanzati della sapienza. Membro della giunta della facoltà di scienze politiche, sociologia, comunicazione e della giunta del dipartimento di scienza politiche dell'università sapienza...

- MARCO BENVENUTI: è attualmente professore associato di istituzioni di diritto pubblico presso l'università degli studi di Roma. E autore di quattro monografie scientifiche sul diritto di asilo, sul principio costituzionale del ripudio della guerra, sui diritti sociali e sui profili costituzionali del processo di integrazione europea, nonché di numerosi articoli scientifici, anche su riviste e volumi internazionali, che spaziano dalla storia del pensiero giuridico alle relazioni inter-ordinamentale, dall'intervento pubblico nell'economia alla condizione giuridica dello straniero dalla giusta costituzionale al regionalismo in una prospettiva italiana e comparativa...